

Swimmy intervista Adriana Angeli

Swimmy: Dopo tanto Nuoto finalmente ho l'onore di intervistare un giudice del Nuoto di Fondo e cosa c'è di meglio che cominciare dal Designatore? Ciao Adriana

Adriana: Ciao Swimmy, mi presento: mi chiamo Adriana Angeli, sono nata a Trento non ricordo quando, sono passati tanti anni !! Sono molto onorata di questa tua intervista.

Swimmy: Presidente Regionale, Giudice Nazionale ed Internazionale di Nuoto di Fondo e ora Designatore. Non ti sei fatta mancare nulla e allora, raccontaci la tua carriera.

Adriana: Ok cercherò di raccontarmi al meglio. Nel lontano 1972 sono diventata Ufficiale Gara. Ho fatta molta gavetta, erano tempi d'oro per il nuoto regionale, in crescente sviluppo. Ricordo che le giurie erano formate da non meno di dieci/undici giudici, più i cronometristi.

Come sono diventata Presidente ? Durante una riunione mi lasciai scappare "se non trovate nessuno potrei farlo io" mi hanno risposto "aggiudicato". Sono stati quattro anni molto intensi, ho cercato di impegnarmi per la crescita dei "miei" giudici, puntando soprattutto sui giovani e le soddisfazioni sono state veramente tante.



Nel 2000 In occasione di una visita a Trento, dell'allora Presidente Nazionale Fabrizio Leonardi, accompagnato dal suo Vice Castioni, durante una "pizzata" con i giudici trentini, mi venne data la notizia della mia promozione a giudice internazionale di Open Water.

Nel dicembre 2002 mi venne comunicato che ero stata segnalata alla Fina per i mondiali di Barcellona nel luglio 2003 e la proposta venne accettata.

Swimmy: Il Mondiale di Barcellona è stata quindi la tua esperienza agonistica di maggior rilievo, come l'hai vissuta ?

Adriana: In veste di giudice internazionale sì. Il solo fatto di essere giudice internazionale e di essere stata proposta per i mondiali già mi appagava. Indescrivibile è quello che ho provato quando mi hanno comunicato che sarei andata a Barcellona.



Guardando alla tv le Olimpiadi e i Campionati del Mondo, tra me e me mi ponevo la domanda “i giudici di gara come verranno convocati ?” e sognavo quanto sarebbe stato bello ..., ma ritenevo assolutamente impossibile che questo potesse accadere a me.

E invece il mio sogno è diventato realtà.

Dopo il primo periodo di euforia, ho sofferto dei momenti di panico da trasferta. Purtroppo, proprio nel mese di maggio 2003 a Rita, collega Ufficiale di Gara, amica di trasferte, di vacanze e del quotidiano vivere, era stata diagnosticata la leucemia e venne ricoverata per la terapia.

Sinceramente la cosa mi colpì al punto che volevo rinunciare ma Rita stessa mi spronò. Mi disse "devi raccontarmi tutto, così quando toccherà a me saprò come fare" e ti assicuro che nella sua voce c'era tanta determinazione positiva perché, lei, era fortemente convinta di vincere questa sua battaglia, potevo mollare io ?



E' stata una grande esperienza, ho cercato di "rubare" il più possibile, idee e specialmente la "modulistica" materiale utile anche nelle nostre manifestazioni. Con i colleghi stranieri, quando ero libera dalle gare, facevo la turista. Abbiamo girato Barcellona in lungo e in largo.

Swimmy: Il Nuoto di Fondo si svolge sia in piscina che in acque libere, mi stai mettendo curiosità. Vuoi raccontare ai nostri lettori come si svolge una gara di Nuoto in Acque libere?

Adriana: L' Open Water è la più giovane ma nello stesso la più antica delle discipline della FINA. Nel 2008, a Pechino, la Maratona sui 10 km entra per la prima volta, a far parte del programma olimpico, ma in Giappone si possono trovare dei reperti che ci indicano che già 2000 anni fa si svolgevano delle competizioni in acque libere.

Tornando a noi, si definisce nuoto in acque libere ogni competizione che si svolge in acque aperte come mari, laghi, fiumi, bacini e canali balneabili e a seconda della distanza si dividono, in gare di mezzofondo, nuoto di fondo, gran fondo e maratona. Quando viene organizzata una gara bisogna:

- Preparare il percorso.
- Sistemare le boe.
- Richiedere le autorizzazioni e le certificazioni necessarie alle autorità portuali o equivalenti.
- Tenere la riunione pregara giudice arbitro e organizzatori.
- Predisporre un'organizzazione adeguata a terra.
- Predisporre un'organizzazione adeguata in acqua (barche, comunicazioni radio, medico, salvataggio).

Questi sono i punti base, ma ti assicuro che l'organizzazione completa di una gara in acque libere è molto laboriosa e deve essere finalizzata specialmente alla sicurezza di atleti, tecnici e ufficiali gara.

Swimmy: E in piscina ?

Adriana: In piscina la gara può risultare un po' monotona ma alle volte si può assistere a delle competizioni bellissime. In piscina si nuota sulla distanza dei 3000 mt per la categoria ragazzi e la distanza dei 5000 mt per le categoria superiori.

Vero che mi vuoi chiedere dei conta vasche ? Questo compito è affidato ai tecnici degli atleti in vasca. Divisi nei due lati laterali della piscina segnalano i metri mancanti ai loro atleti.

Swimmy: Come è cominciata questa passione ?

Adriana: Quando lavoravo in Federazione ho partecipato a molte riunioni di Nuoto di Fondo con i giudici internazionali e gli organizzatori di manifestazioni, con l'allora settorista Ciaramella. Ero coinvolta nel comitato all'organizzazione delle primissime edizioni del Trofeo Lago di Caldonazzo e di alcune selezioni per i Campionati Mondiali Open Water sempre nel Lago di Caldonazzo.

E' iniziata così, come organizzazione curavo la segreteria, iscrizioni e accrediti per finire con i risultati e le classifiche.

Come Giudice Arbitro ho portato a termine alcune edizioni del Trofeo. Poi i Mondiali di Barcellona hanno fatto il resto.

Swimmy: E l'attività di Designatore, com'è cominciata e in cosa consiste ?

Adriana: Nel 2005, il Presidente del GUG Nazionale, Giampiero Menghini e il consigliere del nuoto Gianni Dolfini mi hanno chiesto di collaborare per il settore nuoto di fondo. Ricordo ancora la telefonata di Giampiero "Daresti una mano a Gianni per il nuoto di fondo" Naturalmente mi sentii lusingata dalla proposta e nello stesso tempo mi chiedevo "sarò all'altezza del compito?" Ma Gianni ha saputo darmi tranquillità, poi conoscevo molto bene come lui lavorava, e così è nata la figura del "designatore".

Da allora propongo le convocazioni per le gare nazionali e quelle internazionali e condivido con il Consigliere i nominativi per gli inserimenti nelle liste internazionali.



Ti confido una cosa: è un gruppo di lavoro straordinario e molto unito.

Swimmy: Facci conoscere meglio Adriana. Cosa fai nella vita ?

Adriana: Ti descrivo una mia giornata tipo ? Sveglia alle sette, colazione doccia, sistemo casa e poi vado al lavoro in uno studio legale dove mi occupo di contabilità. Il martedì e giovedì dalle 12,45 alle 13,30 faccio Hidro Bike poi a casa a pranzo.

Tutti i pomeriggi vado in negozio da mio figlio dove mi ha fatta carico della contabilità, però ho contatti anche con i clienti, anzi con le clienti di una certa "età" che mi scaricano Claudio e Giorgio, specialmente se devono acquistare un costume. Almeno una volta alla settimana faccio nordic walking,

Alla sera guardo la tv, lavoro al computer o gioco con il computer. Il sabato e la domenica preferisco le trasmissioni che parlano di sport. Quando l'Aquila Basket gioca in casa vado sempre a vedermi la partita.

Fuori programma accompagno mio nipote Alessandro a basket o lo vado a prendere dopo l'allenamento. Ora succede più raramente perché il fratello ha da poco conseguito la patente e va lui.

Swimmy: Se dovessimo chiederti il tuo cavallo di battaglia in cucina ?

Adriana: Polenta e funghi.

Swimmy: So che parte della tua carriera è stata condivisa con un altro grande giudice, un'amica dentro e fuori dal GUG. Mi riferisco a Rita Grosso, ti va di dirci due parole su di lei.

Adriana: Nel maggio del 2004 Rita ci ha lasciato, la sua forza di volontà, la sua tenacia nell'ottenere le cose nulla hanno potuto contro la sua malattia.



Suo figlio Claudio, la nipotina Giorgia, la quale mi ha adottata chiamandomi nonna Adriana, rendono vivo il suo ricordo tutti i giorni.

Indimenticabile.

Swimmy: Grazie Adriana, ma torniamo all'agonismo. A Londra il Nuoto di fondo sarà presente per la seconda volta alle Olimpiadi. E' stato un percorso lungo, ma ci siamo arrivati. Come pensi che evolverà in futuro ?

Adriana: Mi auguro che aggiungano anche le altre distanze così il programma sarà completo.

Swimmy: E cosa consigli a chi si vuole avvicinare al Fondo ?

Adriana: Prima di tutto di non soffrire il mare, anche se ci sono mansioni a terra; di avere spirito di adattamento a ogni condizione, di portare sempre un cappello e la crema protezione alta per difendersi dal sole ...

Naturalmente scherzo, anche se questi sono consigli utili.

Il mio consiglio potrebbe essere "vieni a provare per conoscere l'ambiente del nuoto in acque libere".

Swimmy: Ti va di salutare i colleghi ?

Adriana: Siete ancora svegliiii ?????? Un abbraccio a tutti. Ciao ciao

Swimmy: Grazie Adriana.

Adriana: Grazie a te sei stato carinissimo !